

visto anche il risultato penalizzante per gli utenti residenti e proprietari di prime case dell'attivato ricorso (da parte delle associazioni) conclusosi transattivamente, come intende intervenire affinché il sistema normativo-organizzativo della legislazione a tutela dei consumatori e degli utenti, che con la prevista pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica dell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti legittimate ad agire a tutela dei consumatori, sarà, come dire, a regime, possa funzionare ad effettiva tutela dei consumatori e degli utenti e nel rispetto delle competenze, rispettivamente delle associazioni dei consumatori e degli utenti, del consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e delle camere di commercio, alle quali l'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 attribuisce importanti e fondamentali compiti a tutela dei consumatori e degli utenti, oltreché dell'economia pubblica, dell'industria e del commercio in genere.

(2-01954)

« Matteoli ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**FINO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è attivo presso l'ospedale civile di Cosenza da più tempo il servizio di elisoccorso;

tale servizio è stato istituito ed ha potuto continuare nel tempo il suo insostituibile compito solo grazie alla decisa volontà del comune di Cosenza ed all'appoggio ricevuto da forze sociali, economiche e sindacali;

innumerevoli sono stati gli interventi effettuati dal servizio di elisoccorso, spesso con il risultato di aver salvato delle vite umane;

totale è stata la latitanza sul problema della Regione Calabria, non avendo sino ad ora posto in essere nessuna azione,

di ordine finanziario o anche organizzativo, finalizzata a favorire il mantenimento del servizio di elisoccorso;

si apprende ora della decisione dell'assessore regionale alla sanità di trasferire dal primo ottobre prossimo il servizio di elisoccorso presso l'aeroporto di Lamezia Terme;

tale iniziativa della giunta regionale della Calabria vorrebbe sottrarre alla città di Cosenza il servizio di elisoccorso, l'unico del genere operativo in Calabria, senza peraltro avere preventivamente comunicato al comune di Cosenza tale intenzione e senza, soprattutto, avere tenuto conto dell'esperienza ormai acquisita a Cosenza e della presenza di una elisuperficie attrezzata a fianco dell'ospedale —:

se è a conoscenza del programma dell'assessorato alla sanità della regione Calabria;

come giudichi la volontà di spostamento del servizio di elisoccorso da una situazione ormai consolidata e di piena affidabilità logistico-operativa, presso l'ospedale civile di Cosenza, all'aeroporto di Lamezia Terme dove non esistono strutture ospedaliere;

se non si condivida l'opinione, dominante nel settore, che i servizi di elisoccorso devono avere la propria allocazione all'interno dei complessi ospedalieri, essendo sempre più frequente anzi la loro sistemazione addirittura sul tetto dei complessi ospedalieri;

se intenda intervenire per quanto di propria competenza per bloccare tale iniziativa della giunta della regione Calabria che tende a sminuire la validità di un servizio di pubblica utilità a servizio dei cittadini. (3-04284)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI e SIMEONE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Corriere della Sera* di mercoledì 22 settembre 1999, alla pagina

11, riporta la seguente testuale dichiarazione del Presidente del Consiglio dei ministri: « Sì, ci sono funzionari che passano notizie ai giornali, a vostra insaputa. E a pagamento. E così, i giornali li pagano per avere atti riservati e questo è reato di corruzione. E sarei pronto a denunciare questi funzionari se voi li doveste scoprire »;

il Presidente del Consiglio dei ministri afferma dunque che vengono commessi reati di corruzione da parte di funzionari ma si riserva di formulare la denuncia soltanto se qualcuno scoprirà gli autori;

l'affermazione del Presidente del Consiglio dei ministri è letteralmente aberrante sul piano giuridico, atteso che il reato di corruzione è procedibile d'ufficio; che il Presidente del Consiglio ha l'obbligo di riferirne alla Procura della Repubblica; che, in caso contrario, lo stesso Presidente del Consiglio commetterebbe un reato omissivo; che, infine, presentata la denuncia, saranno gli organi inquirenti a svolgere attività di indagine per individuare i responsabili e perseguirli;

le approssimative conoscenze giuridico-processuali del Presidente del Consiglio debbono forse indurre il Guardasigilli a consigliargli prudenza allorché lancia accuse di corruzione tanto precise da sottolineare che i giornali pagano i funzionari -:

se effettivamente il Presidente del Consiglio dei ministri abbia pronunciato la frase evidenziata in premessa;

in caso affermativo, se non ritenga che sussista un vero e proprio obbligo giuridico di segnalare i fatti alla Procura della Repubblica, chiedendo che la medesima svolga indagini per l'individuazione e la punizione dei responsabili; e se, in mancanza, sia configurabile un'omissione giuridicamente rilevante;

se, in ogni caso, il Ministro di grazia e giustizia, venuto a conoscenza dei termini della questione, non ritenga comunque di dover segnalare alla Procura della Repub-

blica le affermazioni del Presidente del Consiglio. (3-04285)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e BUTTI.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

gli Stati Uniti d'America sono debitori, nei confronti dell'Onu, della somma di un miliardo e trecento milioni di dollari;

se entro la fine del corrente anno gli Stati Uniti non verseranno un « acconto » di almeno duecentocinquantomilioni di dollari, potrebbero perdere il diritto di voto in Assemblea Generale;

l'Unione europea ha preso contatti con il Congresso americano per sottolineare come appaia politicamente insensato e moralmente vergognoso che il Paese più ricco del mondo sia debitore insolvente dell'Onu;

il 21 settembre 1999 il Presidente Clinton, nel corso del suo intervento all'Assemblea Generale dell'Onu, ha affrontato fuggelvolmente il problema promettendo il proprio impegno per la risoluzione della controversia;

tale presa di posizione è parificabile a quella di un imprenditore che, dopo aver respinto le ricevute bancarie, s'impegna a rilasciare al creditore un « pagherò » senza neppure indicare la scadenza -:

quali energiche iniziative l'Italia intenda assumere per ottenere il pagamento del debito verso l'Onu da parte del paese più ricco del mondo. (3-04286).

**CARMELO CARRARA.** - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

l'immobile destinato a centro di soccorso aereo nel porticciolo di Sferracavallo si trova in stato di assoluto abbandono e di precarietà statica, e non sono stati finora attivati i lavori urgenti per la costruzione

di un pontile di attracco per i mezzi di soccorso a mare operanti nel servizio di supporto dell'aeroporto di Punta Raisi, preconditione per la operatività del centro di soccorso;

si appalesano assolutamente urgenti ed indifferibili gli interventi, già sollecitati dall'ufficio del Genio civile, per le opere marittime di Palermo e della locale Capitaneria di porto nella considerazione che l'immobile consegnato alla Capitaneria in data 22 novembre 1989, a causa dell'inutilizzo, e degli agenti atmosferici nonché degli atti continui di vandalismo, versa in uno stato di precarietà che potrebbero averne compromesso l'uso per il quale era stato realizzato e abbisogna, in ogni caso, di interventi che si stimano di rilevante entità;

in ogni caso, per rendere funzionale il centro di soccorso occorre prima provvedere all'allungamento del molo foraneo, essendo la zona in questione attualmente esposta al settore di traversia del terzo quadrante e, in deroga alla normativa generale che regola la materia e i piani regolatori portuali, tali lavori, trattandosi di opere di completamento della struttura portuale esistente volte al conseguimento della sicurezza, a norma della legge regionale n. 21, pubblicata nella Gurs del 5 settembre 1998, sono esperibili anche in assenza di piano regolatore portuale approvato —:

quali provvedimenti intenda a adottare il Governo per la conservazione e l'immediata utilizzazione, del centro di soccorso aereo di Sferracavallo;

se il Governo, nelle more, non ritenga opportuno di destinare le strutture in via temporanea per altri scopi pubblici;

quali risorse finanziarie intenda attivare per l'allungamento del molo foraneo che consentirebbe l'utilizzo futuro e definitivo del manufatto per gli scopi originari di centro di soccorso e di attracco per i mezzi di soccorso operanti a mare a servizio dell'aeroporto di Punta Raisi.

(3-04287)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ALBERTO GIORGETTI, FINO e BUTTI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Ocse ha recentemente messo a confronto le procedure richieste per costituire una società nei diversi Paesi;

per costituire una società per azioni in Italia sono necessari ventuno adempimenti contro i quattro necessari in Gran Bretagna, i cinque negli Stati Uniti, i sette in Olanda e gli otto in Germania;

per costituire una società a responsabilità limitata si richiedono venti adempimenti e per le imprese individuali artigiane si richiedono undici adempimenti;

anche quanto all'arco di tempo il nostro Paese detiene un tristissimo *record*, atteso che in Italia le procedure per costituire una società per azioni richiedono 22 settimane mentre negli Stati Uniti, in Gran Bretagna ed in Svezia sono sufficienti due settimane —:

se il Governo non ritenga di por mano alla radicale semplificazione degli adempimenti necessari per la costituzione delle persone giuridiche destinate ad operare sul mercato della produzione e del lavoro.

(3-04288)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, ALBERTO GIORGETTI e BUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

grande speranza (ma anche grande scetticismo) destò la formale promessa del Presidente del Consiglio dei ministri che, in visita ai terremotati delle Marche, solennemente affermò che non vi sarebbe stato un altro Natale trascorso nei *container*;

mancano ormai 60 giorni al prossimo Natale e risultano esservi ancora 856 famiglie ammassate nei *container*;

i ritardi nella ricostruzione sono perfettamente coerenti con tutti i criminali ritardi di tutte le ricostruzioni di questi

ultimi 50 anni, ovviamente senza che un solo responsabile venga individuato e paghi -:

se confermi l'impegno assunto e se non senta il dovere di tornare sulle zone colpite dal sisma, dopo aver fatto un bagno di folla ingenuamente ottimista, per fare ora un bagno di sacrosante contumelie.

(3-04289)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE, ALBERTO GIORGETTI, FINO e BUTTI.** - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

per effetto degli aumenti scattati il 28 agosto 1999 per decisione dall'Autorithy e relativi all'energia elettrica, le piccole e medie imprese hanno subito un aumento medio del 28 per cento del costo dell'energia elettrica;

la percentuale di aumento è di quattro volte superiore alla crescita dei prezzi dei combustibili in base ai quali vengono adeguata le tariffe;

in taluni settori, come nel caso delle falegnamerie e dei pastifici, la bolletta elettrica in 8 mesi è aumentata rispettivamente del 53,9 per cento e del 38,8 per cento -:

se non ritenga di dover rimeditare sulla portata negativa di un aumento che rischia di compromettere la solidità delle imprese e comunque la concorrenzialità delle medesime sui mercati internazionali.

(3-04290)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE, ALBERTO GIORGETTI, FINO e BUTTI.** - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

l'Upa-Confartigianato di Padova ha effettuato un confronto europeo sui prezzi dell'energia elettrica per usi industriali;

per le piccole e medie imprese le tariffe elettriche sono in assoluto le più

care di tutta l'Europa, ed addirittura superano del 36 per cento la media dei prezzi all'interno dell'Unione europea;

anche l'incidenza finale sull'energia costituisce per l'Italia un poco invidiabile primato: il 21,8 per cento contro la media europea del 17,5 per cento;

è fra l'altro in arrivo la nuova addizionale che potrà essere applicata dalle province sul costo dell'energia elettrica;

in tema di concorrenza sui mercati europei e mondiali, le imprese italiane si presentano con il forte « handicap » di una componente dei costi di produzione destinato a creare un forte svantaggio, compromettendone il dinamismo concorrenziale -:

se non ritenga di dover riallineare i costi energetici italiani per favorire la presenza concorrenziale delle imprese italiane sui mercati mondiali.

(3-04291)

**ERRIGO.** - *Ai Ministri delle finanze e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante ed altri, in occasione dell'approvazione della 2760 AC ed abb. (« Misure urgenti per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico da benzene »), successivamente legge 4 novembre 1997, n. 413, hanno presentato in VIII Commissione un ordine del giorno che impegnava il Governo « a considerare positivamente e con la dovuta necessità scientifica le benzine arricchite con additivi certificati (*omissis*)... »;

il citato ordine del giorno è stato accolto dal Governo nella seduta del 1° ottobre 1997;

in seguito, il ministero delle finanze ha inviato comunicazione alla Camera dei deputati - Ufficio per il controllo parlamentare - relativa agli adempimenti che dovranno essere espletati tramite il dipartimento delle dogane (prot. 1-4201 U.C.L.);

contemporaneamente il ministero delle finanze ha inviato comunicazione al

dipartimento delle dogane affinché fossero posti in essere tutti gli adempimenti necessari (prot. 1-4200 U.C.L.):

il dipartimento delle dogane ha creato un'apposita commissione di studio invitando le ditte produttrici a conferire i loro prodotti per le indagini;

il dipartimento delle dogane ha invitato verbalmente l'interrogante a stendere una bozza di protocollo di analisi, cui peraltro (a seguito dell'invio) non è stato fornito riscontro né di ricevuta né con proposte di migliorie o di modifiche -:

se corrisponda al vero che le prove sugli additivi selezionati sono state organizzate in due fasi, la prima mediante sperimentazione dei prodotti su banco di prova, su di un unico motore (1.100 di cilindrata) per tutti gli additivi con evidenti effetti ereditati da una sperimentazione precedente su quella susseguente, la seconda « sul campo », utilizzando la capillare presenza sul territorio degli addetti delle dogane o della Guardia di finanza testando le auto ed i mezzi di servizio con prodotti forniti dalle ditte interessate;

se corrisponda al vero che la prima fase è terminata entro il mese di dicembre 1998 e con modesti risultati (probabilmente conseguenti anche al metodo di analisi e di verifica non idoneo e comunque non corrispondente ad un metodo di qualità) e che la seconda non può essere eseguita per mancanza di fondi;

se siano stati concordati accordi di programma con imprese e categorie, promossi dai due ministeri al fine di ottemperare all'articolo 2 della legge 4 novembre 1997, n. 413;

se gli sgravi o incentivi fiscali previsti per i carburanti ecologici siano da considerare applicabili anche per le benzine trattate con additivi certificati idonei, dallo stesso dipartimento delle dogane ad abbattere il tenore degli HC negli effluenti volatili come sottolineato nel predetto ordine del giorno accolto nella seduta del 1° ottobre 1997. (3-04292)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e SIMONE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

il generale Wesley Clark, comandante supremo delle forze Nato in Europa, nel corso di una riunione informale dei ministri della difesa dell'Alleanza Atlantica tenutasi a Toronto, rispondendo a una domanda sulla reale portata della smilitarizzazione del cosiddetto esercito di liberazione del Kosovo (UCK), ha dichiarato, secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa: « So, con l'esperienza della Bosnia, che ci sono armi in quantità nei Balcani. Noi non possiamo disarmare tutta una regione »;

l'affermazione, a dispetto di quanto riportato dai giornali di tutto il mondo, testimonia in modo eloquente come il disarmo dell'UCK si sia risolto in una farsa indecorosa, tale da consentire ai terroristi kosovari di mantenere gli strumenti bellici necessari per pianificare nel tempo la « pulizia etnica » nei confronti dell'etnia serba presente nel Kosovo;

l'affermazione testimonia altresì a quali rischi siano esposti i nostri soldati presenti nel Kosovo, nonché le responsabilità della signora Albright che non ha mai nascosto di considerare l'UCK come lo strumento esecutivo della fallimentare politica americana nell'area iugoslava -:

se intenda fornire finalmente notizie serie e precise circa l'effettivo disarmo dell'UCK e circa il significato delle affermazioni del generale Wesley Clark, soprattutto in rapporto alle condizioni di sicurezza entro le quali debbano operare le truppe italiane presenti in Kosovo.

(3-04293)

LIOTTA. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

nel panorama del credito e delle attività assicurative italiane si sono inseriti di recente importanti fattori di novità e di movimento, utili a una evoluzione dina-

mica dell'economia e ad una modernizzazione del Paese, ma tuttavia meritevoli di essere seguiti con doverosa attenzione dalle autorità competenti;

si rileva la necessità che la vigilanza del Governo sulle attività economico finanziarie, assolutamente doverosa nell'ambito delle normative vigenti, non debba mai interferire con gli equilibri di mercato, sul libero formarsi degli aggregati societari e sulle operazioni di borsa permesse dalla legge; e ciò anche in rapporto ad alcune notizie riportate dalla stampa secondo le quali la Presidenza del Consiglio sembrerebbe volersi attribuire anche il ruolo di una *merchant bank*;

si ritiene, l'opportunità che anche in Italia si proceda lungo una strategia volta a sostenere, con adeguati consolidamenti e rafforzamenti, la concorrenza internazionale, le conseguenze dell'unificazione monetaria e la sfida insita nella stessa dimensione assunta dalla Comunità europea;

è impossibile considerare i problemi sopra ricordati con l'ottica di singoli gruppi o secondo gli interessi consolidati, si riscontra altresì l'esigenza di una assoluta imparzialità da parte delle Autorità preposte alla vigilanza sulle attività finanziarie e sugli andamenti del mercato -:

in relazione alla vicenda « Generali-INA », se effettivamente il Governo intenda salvaguardare il principio dell'autonomia del mercato, quali strategie si profilino dietro la parola d'ordine dell'auspicio di una « Pace » tra i contendenti, e quale valutazione di tutto questo ne dia il Ministro del tesoro. (3-04294)

**MARENCO.** - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il 9 luglio 1997 l'interrogante attraverso lo strumento della interrogazione parlamentare diretta all'allora Ministro del lavoro denunciò l'enorme arretrato di lavoro all'Inpdap;

a tutto luglio 1997 risultavano giacenti da oltre dieci anni oltre trecentoventimila pratiche relative a riscatti e ricongiungimenti di anni, per titoli di studio, servizio militare, ed altro; settecentomila erano le pensioni, tant'è che molti pensionati decedevano prima della pensione definitiva;

tale ingiustificato e responsabile arretrato provocava all'Inpdap, mancati introiti per oltre duemila miliardi;

il 2 dicembre 1997 l'allora sottosegretario Gasparrini rispondendo in Parlamento alla interrogazione su citata cercava di giustificare lo stato di arretrato dell'Inpdap ed assicurava comunque l'esaurimento e l'aggiornamento di tale situazione entro il dicembre del 1999;

allo stato attuale (siamo a settembre 1999) la situazione attuale rispetto a quella denunciata nel 1997 risulterebbe addirittura peggiorata con ulteriore grave danno economico e di funzionalità per l'Ente;

ad avviso dell'interrogante sarebbe urgente e doveroso rimuovere la dirigenza dell'Ente mostratasi in questi due anni incapace di assolvere gli impegni assunti in Parlamento -:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare e quali provvedimenti intenda mettere in atto affinché l'Inpdap possa venire gestito in maniera più razionale procedendo magari ad una opportuna e indispensabile informatizzazione finalizzata all'azzeramento totale dell'arretrato. (3-04295)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**IV Commissione**

**SPINI e RUFFINO.** - *Al Ministro della difesa.* - Per conoscere, considerando la risposta interlocutoria fornita dal Governo in data 25 febbraio 1999:

quali siano le risultanze dei contatti intercorsi tra il Ministero della difesa e